

ABbonAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Cesena repubblicana contro i luttuosi fatti di Rimini

Le origini del male

Ogni commento sui fatti dolorosi di Rimini sarebbe inadeguato alla gravità che essi per la loro significazione e per le loro conseguenze assumono.

C'è voluta soltanto la stupida e mala ferocia di un giornale della regione — votato da qualche tempo alla reazione più bieca — per cercare di legittimare il contegno della forza e delle autorità.

Intorno ai fatti non è e non può essere discusso.

Si è sparato senza ragione e senza pretesto sulla folla inerme; si è instaurato per qualche ora nella città il regime del terrore; si sono percossi e malmenati cittadini pacifici; si è scatenata su Rimini tutta la furia bestiale di cui può essere essere capace l'anima di qualche malo arnese di polizia.

Perché? Un solo motivo a tanta ferocia; non si voleva essere da meno di quegli eroi che in caserma avevano brutalmente percosso un giovanetto reo tutt'al più di una contravvenzione.

Era la solidarietà nel mal fare che sospingeva gli agenti che partecipavano alla sanguinosa repressione di sabato sera.

Tutta la Romagna civile è insorta contro l'atto di violenta sopraffazione. Anche uomini di ordine hanno dovuto protestare. Perfino il Facchinetti ha sentito il bisogno di unire la sua voce al coro dei protestanti.

Il Ministero ha ordinata una inchiesta. E manda a Rimini un ispettore generale ad inquire sulle responsabilità.

Poi? Poi si traslocheranno il delegato che comandava il servizio e qualcuno degli agenti più apertamente responsabili, e si dirà che si è data soddisfazione alle proteste dei cittadini.

Le apparenze saranno salve. Ma la sostanza?

La sostanza non sarà mutata.

E la sostanza sta nell'incitamento continuo alla violenza, che viene dal governo per mille guise: agendo, premiando, tollerando.

A buon conto giova non dimenticarsi che l'incidente è lo strascico di una lotta, nella quale, per sostenere un candidato, ogni mezzo è parso lecito. Giova non dimenticare che un'opera lenta di suggestione ha suscitato negli agenti dell'ordine la persuasione che ad essi tutto è permesso e consentito. Giova non dimenticare che le inchieste ordinate dopo che qua e là, in cento parti d'Italia, la violenza, la sopraffazione, la intimidazione, han costituita la norma nella battaglia elettorale, danno un assai incerto e mal sicuro affidamento. Giova non dimenticare che quando si mandano in tante città i delegati con l'incarico di fare le elezioni, non deve far meraviglia che fra i modi di manipolare la coscienza elettorale

si ritenga sommamente utile quello della soppressione degli avversari.

I fatti di Rimini dimostrano una volta di più che bisogna risalire alle origini del male, se si ha intenzione di spiegarlo. Dimostrano che manca in chi dirige e in chi opera il concetto della libertà, della legalità, del diritto dei cittadini.

Fino a quando in Italia la libertà apparirà come un dono, come una graziosa concessione dei governanti, e le libertà pubbliche e la privata incolumità saranno alla mercé della polizia, la cronaca delle repressioni sanguinose non si chiuderà.

Occorre una *instauratio ab imis*, quale da tempo noi reclamiamo.

Nell'attesa, a noi non resta che il conforto della protesta contro i percussori, della solidarietà fraterna coi percossi.

il popolano.

La protesta della Consociazione Repubb. Romagnola

Domenica scorsa, a Forlì, si adunò d'urgenza la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola, la quale, in seguito ai fatti di Rimini, ha votato il seguente ordine del giorno:

La Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola, udita la relazione del Rappresentante circondariale di Rimini sui fatti avvenuti in quella città dopo il Comizio del 15 novembre corr., protesta vivamente contro le violenze della forza pubblica e contro il rinnovato abuso delle armi di fronte alle moltitudini inerme, e dà mandato ai deputati repubblicani della regione di compiere una inchiesta e di presentare alla Camera una interpellanza.

I deputati repubblicani a Rimini

E ieri gli on. Gaudenzi e Mazzolani si sono recati a Rimini, a constatare *de visu* i fatti, a raccogliere i dati e le notizie dalle persone del luogo, per il materiale della inchiesta.

Insieme con Giovanni Bacci e il rag. Ceccarelli sono andati a conferire con le autorità, perchè fosse permesso un comizio di protesta, nel quale hanno parlato a una folla immensa, che ha applaudito entusiasticamente gli oratori.

Il Comizio si è svolto senza il minimo incidente.

L'interrogazione dei deputati repubblicani

Gli onorevoli Gaudenzi, Mazzolani, Pirolini e Comandini hanno inviato alla Camera la seguente interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno sulle responsabilità della brutale e sanguinosa aggressione consumata la sera del 15 novembre 1913, nella Piazza V. E., di Rimini, dalla forza pubblica contro la cittadinanza inerme.

Lo speciale interessamento degli autorevoli parlamentari e dell'avv. Bellini, che è giunto espressamente da Firenze per cooperare al rilascio degli arrestati e per calmare l'agitazione della cittadinanza, ha destato la più favorevole impressione.

Consociazione Repubblicana Cesenate

Cittadini,

ier l'altro le cieca furia della poliziottaglia insanguinava le vie di Rimini.

Carabinieri e guardie violentemente si scagliavano — senza giustificazioni o attenuanti — sopra una folla inerme, raccolta a protestare contro i feroci metodi poliziotteschi; e all'indignazione del popolo tutto, rispondevano con le pallottole delle loro rivoltelle, ferendo uomini e donne. Briachi di strage, aggredirono i fuggiaschi, ululanti pel terrore: li malmenarono, li percossero: procedettero ad ingiustificati ed inconsulti arresti; ovunque e tutti minacciando — impugnate le armi — con brutale cinismo, che solo la sicurezza dell'impunità spiega e condanna ad un tempo.

Mai, in terra di Romagna, furono le libertà sacre del cittadino più mostruosamente offese e calpestate.

Contro il sopruso oltraggioso, leviamo alta la parola dell'indignazione e della protesta: e denunciando al popolo nostro la responsabilità dei governanti d'Italia.

IL COMITATO

ANGELI - COMANDINI - FRANCHINI - GUALTIERI - PACINI - SALVATORI - SERNA - MARINELLI

Consociazione Repubblicana Cesenate

Cittadini,

La Sottoprefettura ci vieta d'esprimere intera la nostra indignazione per i luttuosi fatti di Rimini.

Eleviamo, ciò non ostante — nei limiti che la libertà monarchica ci permette — la nostra protesta contro l'inconsulta aggressione compiuta da carabinieri e guardie contro una folla inerme.

Mai, in terra di Romagna, i diritti dei cittadini furono in tal modo misconosciuti e calpestati.

E nel deplorare, con tutta la forza dell'anima nostra, il fatto per cui ancora le vie di una città sono macchiate di sangue, chiediamo che sia fatta la luce a condanna degli uomini cui risalgono le colpevoli responsabilità.

Cesena, 17 Novembre 1910.

IL COMITATO

ANGELI - COMANDINI - FRANCHINI - GUALTIERI - PACINI - SALVATORI - SERNA - MARINELLI

Camera del Lavoro di Cesena e Circondario

Lavoratori,

La nostra Romagna è stata per la seconda volta macchiata di sangue proletario. Sabato scorso, a Rimini, mentre i cittadini uscivano pacificamente dal Comizio ove civilmente avevano affermata la loro avversione contro il contegno degli agenti dell'ordine, questi, senza una ragione plausibile e senza dar tempo che i comizianti si sciogliessero, fecero fuoco sui petti inermi di vecchi, di donne, di ragazzi!

Una diecina sono i colpiti.

Dinnanzi ai luttuosi fatti di sangue, questa Camera del Lavoro — mentre manda al proletariato Riminese i sensi della più alta, fraterna, illimitata solidarietà — protesta altamente in nome della tradizione civile ond'è gloriosa la terra di Aurelio Saffi, di Eugenio Valzania e di Andrea Costa, e si augura vivamente che sappia chi può, colpire e condannare le responsabilità.

Cesena, 17 Novembre 1913.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Libertà monarchiche

Poche righe di commento al negato permesso — da parte della Sottoprefettura — d'affiggere i manifesti su riportati.

E' da notare anzitutto che al desiderio espresso da qualche funzionario che noi cambiassimo alcune frasi e parole del primo manifesto, credemmo bene di redigere immediatamente il secondo, nel quale è manifestata la nostra indignazione per l'improntitudine, con la quale carabinieri e poliziotti hanno sparato sulla folla inerme; e la speranza che fossero accertate, con sollecitudine, le responsabilità.

Ma, qui, le ragioni di ordine pubblico hanno soccorso le anime e le intenzioni pienamente monarchiche degli impiegati della Prefettura. I quali avrebbero voluto che noi smorzassimo ogni ombra di risentimento; coartassimo il nostro pensiero; castrassimo le nostre espressioni. Ci siamo rifiutati. Un giovinello, praticante della questura — memore, forse delle non lontane esercitazioni sul dizionario — sofisticava sulle parole, ne dosava il peso, ne analizzava il contenuto. « Indignazione » non va bene; non va bene: protesta. Che cosa pretendono da noi? Che diventiamo buoni monarchici, ossequienti e ossequiosi di ogni atto, che promani da un rappresentante del Re, anche quando ci rivela

tutto il cinismo questurinesco di codesti cafoni assoldati? Che facciamo eco ai discorsi di qualche funzionario nevrastico, il quale mostra di aver così poca coscienza della delicatezza dell'ufficio che occupa, da non peritarsi d'affermare in pubblico che dinnanzi a una folla eccitata ed urlante, obbedirebbe ai suoi nervi, e adopererebbe — in ogni modo — i mezzi più spicciativi, che la sua posizione gli consente?

In verità, a sentir riferirci simili cose — non ci meravigliamo punto che possano nascere fatti, come quelli di Rimini, che dobbiamo e vogliamo vivissimamente deplorare e stigmatizzare.

La stupida provizione — estesa anche al manifesto della Camera del Lavoro — con quanta ragione, può ognuno, che lo scorra, facilmente vedere — ci ammonisce ancora una volta che sono una semplice lustra le libertà che il Governo di Giolitti e la Monarchia dei Savoia proclamano di lasciare e riconoscere al popolo.

A Rimini è permesso a un delegato di ordinare il fuoco, e agli sbirri di scaricare le loro rivoltelle sopra degli inermi — senz'alcuna ragione; e nonchè cercare e punir subito i colpevoli, se ne scusa e se ne giustifica l'atto criminoso su per le colonne dei giornali reazionari.

A Cesena s'impedisce d'esprimere il cordoglio e la solidarietà commossa alla popolazione indignata della città vicina; e si tien pronto in caserma il picchetto armato per una conferenza privata che... non si fa.

L'arbitrio si sposa vergognosamente alla stoltezza.

Quando il popolo d'Italia sentirà in sé così vigile e gelosa la difesa de' suoi diritti, da impedirne ogni sopraffazione, che gli venga dall'alto?

La Camera del Lavoro per i luttuosi fatti di Rimini

Ieri sera, lunedì, si adunavano i dirigenti della Camera del Lavoro, i quali approvarono il seguente ordine del giorno:

La Camera del Lavoro di Cesena, sicura interprete dei suoi UNDICI MILA iscritti, protesta vivamente contro la brutale reazione poliziesca che ha colpito violentemente i pacifici cittadini del riminese, rei solo di aver deplorato le intemperanze di alcuni agenti dell'ordine;

manda ai compagni di Rimini il saluto solidale del proletariato cesenate; decide di attendere il risultato del Comizio odierno della Camera del lavoro di Rimini, e si dichiara pronta a chiamare tutti i lavoratori del cesenate allo sciopero generale, qualora i desiderati degli operai di quella Camera del lavoro restino inascoltati.

**Prossimamente:
il POPOLANO pubblicherà l'elenco completo degli eccidi avvenuti dall'alba del nuovo regno.**

La spudoratezza del "Resto del Carlino",

Il Comitato d'Agitazione — composto dei rappresentanti i partiti politici e le organizzazioni economiche di Rimini — che dovrà esplicare un'opera continua e indefessa, intesa ad appurare i fatti e ad accettarne le responsabilità, ha diretto alla Redazione del *Carlino* il seguente telegramma:

Vostra relazione dolorosi fatti riminesi falsa gesuiticamente verità, difende folle inconsulto agire poliziotaglia, attribuendo nostra popolazione violenze mai compiute.

Popolazione indignata tante menzogne brucia pubblica piazza tutte le copie vostro giornale e ripeterà manifestazione protesta sino a quando non userete maggiore serenità, correttezza e rispetto alla verità.

Il *Resto del Carlino* non pubblica il telegramma, ma lo commenta, difendendosi. E afferma di aver raccolte e registrate, serenamente, le voci di accusa e di difesa.

Davvero dove abbia raccolta la voce di difesa per la sbirraglia, non si capisce. O si capisce troppo bene: in questura. Perchè lo stesso Facchinetti, deputato clericale e monarchico di Rimini, telegrafando a Giolitti, assicurava che era tutta la cittadinanza a deplorare la brutalità dei carabinieri e delle guardie; e che testimoni oculari gli avevano riferito essere ingiustificata la repressione della forza pubblica. E il *Carlino*, pubblicava la corrispondenza da Rimini, intitolandola con manifesta tendenziosità: **Un'ora di follia rivoluzionaria. La forza pubblica oltraggiata e sopraffatta dalla sassaiola adopera le rivoltelle**; e crede di dare a bere ai gonzi che più sereni, più obiettivi, più coscienziosi di così non si poteva essere.

Evidentemente il giornale degli Agrari continua, anche dopo la lotta elettorale, nel solito sistema di menzogna e di calunnia.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile
Tip. Moderna - Cesena.

Leggete e diffondete

IL POPOLANO

giornale di battaglia repubblicana

Problemi del lavoro

Legislazione sociale in Italia e all'Estero Per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura

L'on. Nitti nel discorso pronunciato a Muro Lucano il 12 ottobre scorso mentre riconosceva « che in Italia troppo poco si è fatto » in fatto di assicurazioni sociali, annunciava che il Governo presenterà al Parlamento proposte legislative per la riforma dell'attuale legge che regola le assicurazioni contro gli infortuni, e soprattutto per l'estensione di essa ai lavoratori della terra che oggi ne sono esclusi.

Abituati alle più strane sorprese in fatto di legislazione operaia, dichiariamo subito che non abbiamo molta fiducia nella dichiarazione del ministro Nitti sull'applicazione delle assicurazioni ai lavoratori dell'agricoltura, perché non è improbabile che qualche voce reazionaria si levi ancora dal Senato a frustrare le speranze di oltre 6 milioni di lavoratori che oggi subiscono, per colpa di un sistema impotente a risolvere le questioni operaie, le più basse ingiustizie.

I lavoratori della terra che furono colpiti dall'ingiustizia di veder respinta la proposta che tendeva ad assicurarli contro i rischi del loro lavoro, non debbono trascurare l'importantissimo problema. Sappiano essi iniziare una forte agitazione diretta a premere sui pubblici poteri, fino a che questi non avranno concesso ciò che i lavoratori della terra degli altri paesi godono da un quarto di secolo.

Fatti della organizzazione

Gli scioperi in Italia durante il mese di Settembre

Si ebbero nel mese di settembre 50 scioperi e 7360 scioperanti. La regione a cui toccarono il maggior numero di scioperi e di scioperanti è la Lombardia (13 con 2921, di cui 6 scioperi e 1188 scioperanti nella provincia di Milano). Per numero di scioperi segue al secondo posto la Toscana con 8 e 466 scioperanti; vengono quindi la Campania con 6 e 703 e la Sicilia con 5 e 365. Hanno 3 scioperi ciascuno: Roma cui spetta il secondo posto per numero di scioperanti (1864), le Marche e l'Emilia rispettivamente con 425 e 294 scioperanti ed il Veneto con 56. Due scioperi ha il Piemonte con 230 scioperanti e 2 la Liguria con 36. Nelle Puglie e nella Sardegna si ha un solo sciopero, di cui non è noto il numero degli scioperanti.

Gli scioperi più importanti furono quelli degli apparecchiatori in seta di Como, dei metallurgici dello stabilimento Togni di Brescia, del Confinificio di Arlenico a Lecco e dei carrettieri a Roma.

Unità proletaria e disoccupazione

Per i giorni 7 e 8 del prossimo dicembre, per iniziativa della Camera del lavoro di Milano, è convocato in quella città un Congresso Nazionale delle Camere del lavoro per trattare dell'unità proletaria e della disoccupazione.

Sono due problemi gravi ed assillanti, che, pur non avendo tra loro nessun nesso logico, in questo momento interessano grandemente la classe lavoratrice italiana.

Il male che oggi travaglia le organizzazioni e che in molti paesi ha gettato i lavoratori gli uni contro gli altri non sarà certamente risolto nel prossimo congresso milanese. Le cause della divisione sono troppo profonde per essere sradicate con un ordine del giorno. Troppi sono i contrasti locali, gli odi di parte; troppo grave e complessa si presenta la questione di tattica. Per risolvere la contesa bisognerebbe agire senza alcuna preoccupazione né locale, né politica, cosa che non è possibile sperare, dato lo stato d'animo dei capi del movimento operaio e la disposizione dei dirigenti i partiti politici.

Attualmente il maggior contrasto si svolge tra i socialisti riformisti, con a capo la Confederazione Generale del lavoro, e i sindacati appartenenti all'Unione Sindacale Italiana. In molti paesi, e segnatamente a Bologna, Milano, Torino, Parma, Modena, ecc. si sono avute dolorose divisioni: in più località socialisti e sindacalisti si sono accapigliati; e i socialisti che han sempre sostenuto, a parole l'unità proletaria, hanno finito col abbandonare (Bologna insegna) le organizzazioni unitarie dirette dai sindacalisti, guadagnandosi in tal modo il nome di *giusti*.

Noi, che fummo sempre amici dell'unità proletaria, attendiamo fidenti l'esito del Congresso di Milano, augurando che il coltello anatomico recida in tutte le sue parti il cancro che minaccia di incadaverire il movimento operaio italiano.

Imparino gli organizzatori socialisti a far meno politica nel seno e coi denari delle leghe operaie, e poi l'unità proletaria si otterrà.

Il problema è tutto qui.

Camera del Lavoro

Per le cooperative agricole e di consumo

Sabato sera, 8 novembre, nei locali della Camera del Lavoro, si adunarono i membri della Commissione esecutiva, dei Comitati Centrali della Federazione Braccianti e Contadini, allo scopo di studiare i mezzi per costituire cooperative agricole e di consumo nel Comune e Circondario di Cesena.

Erano intervenuti: Fusconi Egisto, Ravaldini Lorenzo, Saccomandi Carlo, Zanelli Antonio, Lugaresi Enrico, Ceredi Egisto, Castagnoli Primo,

Andreucci Francesco della C. Esecutiva; Dalmi e Brandolini del C. C. dei Braccianti, e i contadini Siroli, Faedi Edoardo e Buda Pio. Assistevano i segretari Camprini e Conti.

Presiedeva l'on. Ubaldo Comandini, che, dopo una sintetica relazione del Segretario Camprini, spiegò le diverse forme di cooperazione e tracciò schematicamente la via da seguire per la costituzione di cooperative del Cese.

Ne seguì una cordiale discussione e in ultimo fu stabilito di portare la questione delle Cooperative alle assemblee dei Braccianti e dei Contadini che avranno luogo domenica 16 corr. e alle quali parteciperà l'on. Comandini. Prima poi che l'adunanza avesse termine, l'on. Comandini dichiarava d'essere sempre a disposizione delle organizzazioni, le quante volte fosse stato invitato, e che avrebbe partecipato insieme coi segretari al lavoro di propaganda in ogni borgata del comune.

Adunanza del Comitato Braccianti

Mercoledì scorso, all'intervento dei compagni Brandolini, Dalmi, Barducci e Faedi, assistiti dal segretario Camprini, ebbe luogo l'adunanza del C. C. della Federazione Braccianti.

Si presero le seguenti deliberazioni:
Questione Severi-Lega S. Angelo - Il C. C. esaminando il ricorso presentato da Severi Giulio di S. Angelo, al quale fu tolto il mandato di Caposquadra per errori verificatisi nella contabilità; dietro le dichiarazioni del Severi stesso, del Cesarini, e dietro relazione presentata da Angelo Bersani rappresentante della Lega, riconosceva che lo sbuglio di contabilità sopra accennato fu fatto in buona fede e che esso non menoma la reputazione del Severi.

Per l'azione cooperativistica - Il C. C. centrale stabiliva di dare il più largo appoggio sia morale che finanziario, al lavoro di propaganda per la fondazione di associazioni cooperative.

Tariffe per l'anno 1914 - Delibera di rimandare la questione delle tariffe all'assemblea dei rappresentanti.

Assemblea generale dei Braccianti

Domani mattina, domenica, nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea generale dei rappresentanti delle Leghe Braccianti per trattare un importante ordine del giorno.

L'adunanza sarà presieduta dall'on. Ubaldo Comandini.

Nuova Lega Braccianti

A Secchiano Marecchia (Provincia di Pesaro Urbino) si è formata una Lega Braccianti compo-

sta di oltre 50 aderenti che è stata iscritta alla nostra Federazione Braccianti e alla Camera del Lavoro.

Ai nuovi organizzati il nostro saluto entusiastico.

Federazione Colonica

Domattina, domenica, tutti i rappresentanti di questa Federazione sono invitati a partecipare all'assemblea che avrà luogo alla Camera del Lavoro. All'adunanza prenderà parte anche l'on. Comandini.

Tra i vari oggetti all'ordine del giorno, è posta la nomina del segretario federale.

Inaugurazione di bandiera

Domenica scorsa, a Perticara, con l'intervento di molte associazioni politiche ed economiche del Montefeltro e della Valle del Savio, ebbe luogo l'inaugurazione del vessillo di quella lega Zolfatai. Parlarono Arturo Camprini, l'avv. Cino Macrelli e Mario Godoli.

Per la disoccupazione a Mercato Saraceno

La Lega Braccianti di Monte Castello del Comune di Mercato Saraceno ha votato il seguente ordine del giorno:

La lega braccianti di Monte Castello radunatasi in seduta straordinaria per discutere sulla disoccupazione che colpisce largamente il proletariato della Valle del Savio;

constatando l'impossibilità di emigrare in paesi stranieri, perché anche in essi esiste la disoccupazione per l'irrompere incessante del proletariato italiano;

sapendo che molti lavori governativi, provinciali e comunali di massima necessità sono da farsi e già progettati per questi dintorni;

delibera di farsi iniziatrice di una intensa agitazione per premere presso chi di ragione ad interessarsi ed appagare i desiderata della massa lavoratrice;

e fa appello a tutte le organizzazioni economiche e politiche, a tutti i sostenitori del proletariato, a cionocché questa agitazione sia coadiuvata da essi per arrivare al giusto intento.

La Camera del Lavoro e la Federazione Braccianti hanno significato alla Lega di Monte Castello d'essere sempre a disposizione di quella qualunque azione di agitazione che si intendesse iniziare per togliere il grave fenomeno della disoccupazione.

CRONACA DI CESENA

Lutto d'amico - Mercoledì mattina a Sottomarina di Chioggia spegnevasi tragicamente il dott. Antonio Borsatti, padre del nostro amico carissimo Giovanni Battista, ingegnere aggiunto all'ufficio tecnico municipale. A lui, colpito nei più sacri affetti di figlio, ed alla desolata sua famiglia in quest'ora di suprema angoscia, esprimiamo i sensi più vivi di condoglianza.

Nel Teatro Giardino agisce, sin da lunedì, la compagnia siciliana diretta dal Cav. Uff. Giovanni Grasso. Un discreto pubblico accorre ogni sera ad applaudire il celebre artista, che sa con mezzi davvero straordinari dar qualche po' di vita alle produzioni grame, già da noi conosciute e di cui è bene non parlare. Acclamati anche la signorina Tria e gli attori Maiorana e Spadaro, gli altri son pure buoni elementi.

Stasera e domani sera, ultime recite.

Note d'arte - Leggiamo sul *Giornale del Mattino* di mercoledì 12 corrente:

Martedì u. s. il comm. Bonci, unitamente al maestro Francini, direttore d'orchestra al Teatro del Corso, si recava nel pomeriggio al Liceo Musicale per assistere ad una audizione data da una sua concittadina, la signorina Dora De Giovanni, che da due anni, per consiglio dello stesso Bonci, studia canto nel nostro Istituto Musicale.

L'audizione ha avuto luogo nella Sala Maggiore messa gentilmente a disposizione per la circostanza dalla Direzione del Liceo, ed è consistita nell'esecuzione di due brani musicali, la romanza *Ecco l'orrido campo* del Ballo in Maschera e la Nenia del Meisofele, unitamente all'azione scenica.

Il Bonci ha ricevuto dall'audizione la più favorevole impressione, esprimendo vivamente la sua piena soddisfazione alla brava signorina De Giovanni e agli egregi e valenti insegnanti prof. Vezani e professoressa Buccellati, presagendo per la De Giovanni uno splendido avvenire artistico. Questa deferente dimostrazione di stima più due insegnanti, data da sì eminente artista, torna ad onore, oltre che ad essi, anche al nostro Liceo Musicale.

Alla signorina De Giovanni congratulazioni ed auguri.

Disgrazia - Da parecchio tempo in via Montalti e in piazza E. Fabbri un vispo pulledro, di proprietà del marchese Camillo Ghini, dava sovente inquietudine ai passanti per le sue minacciose scorriere. Difatti mercoledì 12 corr. verso le ore 14, mentre i ragazzi se ne andavano alla scuola, la giovane bestia sbucò dalla scuderia padronale colla solita velocità e baldanza, atterrando e pestando l'alunno Magnani Giordano Bruno di anni sette, cagionandogli escoriazioni al viso e una ferita non lieve alla tempia sinistra.

Il ragazzo, amorevolmente raccolto dal prof. E. Mazzei e da altri buoni cittadini, fu prima medicato alla farmacia Neri e poscia condotto con una carrozza all'ospedale ove ebbe le cure più sollecite e affettuose dal dott. A. Tenenti.

Tiro a Segno - I soci sono invitati ad una adunanza che avrà luogo nella sala della Giunta Comunale il giorno di domenica 16 corr. alle ore 8,30 per procedere alla nomina della nuova presidenza della società.

Il numero dei membri da eleggere è di sette, perciò la scheda per la nomina dovrà contenere sette nomi.

Alla elezione si procede secondo le norme fissate dalla legge elettorale amministrativa per la nomina dei consiglieri comunali.

Si avverte che, ove alla detta adunanza non intervenga la metà più uno degli iscritti, si dovrà procedere alla nomina in una adunanza successiva di seconda convocazione che si fissa per il giorno di domenica 23 corr.

Pro colonia estiva - In memoria dei loro defunti hanno fatto obblazione i signori Casali Aldo L. 5; Natalina Santi e Donato Severi L. 5; Prof. Archimede Mischi L. 10; la Società Reduci Indipendenti L. 5.

Il Consiglio Direttivo ringrazia vivamente tutti gli oblatori.

Monte di Pietà - Sabato 22 novembre si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Giugno e Luglio 1912 dal N. 3769 al N. 5219; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 15 Novembre.

Pro-bambini scrofolosi - Casali Aldo per la n.orte del suo amato padre, al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri offre L. 5. - Giorgini Adolfo e famiglia commemorando i defunti in luogo di fiori offre al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri L. 10. - Bartoletti Francesco e famiglia per la stessa occasione, ed al medesimo comitato, in luogo di fiori offre L. 20. - La Camera di lavoro commemorando i suoi defunti in luogo di fiori offre al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri L. 10.

Pro-maternità - Il signor Zignani D. Antonio di S. Giorgio ha offerto 5 lire per onorare la memoria del defunto padre. - Il signor Epaminonda Suzzi e famiglia hanno offerto L. 25 in memoria del loro defunto Aristide Suzzi. - In memoria dei suoi cari estinti la signora Maria Gentili contessa Mortinengo ha offerto L. 5 e la madre signora Vittoria Mariani Rambelli L. 10. - Lo società Reduci Garibaldini indipendenti, nella ricorrenza della Commemorazione dei morti ha inviato 5 lire. Ringraziamenti a tutti gli oblatori.

Al prossimo numero: Corrispondenze, Gruppetti di cronaca, ecc.

Diffondete il POPOLANO

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Paolo Gusella ringrazia riconoscente il chiarissimo prof. Fabio Rivalta e l'egregio dott. Arturo Rossi, che con alta competenza accoppiata ad affettuosa premura curarono e guarirono da *tifo addominale* il figlio *Dino*. Esprime altresì la sua gratitudine all'egregio Direttore Emilio Carretti, ai capi sala ed agli infermieri del nostro ospedale, i quali durante la malattia furono larghi di amorevole assistenza.



FORSE NE SIETE VITTIMA SENZA SAPERLO

Le malattie renali spesso volte si avanzano lentamente. La loro azione dissolutrice può continuare per anni interi senza che il paziente riesca ad avvertirla.

Gli effetti generati dalle malattie dei reni sono i seguenti:

Torbidezza delle urine; talvolta un sedimento sabbioso in fondo al vaso o tracce di renella; Dolore o eccessiva sensibilità alla vita, rigidità reumatica ai muscoli e alle giunture; I raffreddori pare si finiscono nella schiena e turbano il libero scolo delle urine dai reni alla vescica; questa deve essere vuotata ogni mezz'ora circa;

Le gonfiezze proprie dell'idropisia si manifestano sotto gli occhi e ai malleoli, per poi estendersi a tutti i membri del corpo.

Questi sintomi sono causati da debolezza o malattia dei reni e della vescica. I rifiuti urinari sono lasciati troppo a lungo nel sistema e portano l'infezione nelle differenti parti dell'organismo. Le Pillole Foster per i reni calmano l'infiammazione renale e vescicale e ridonano all'apparato urinario la propria attività, tanto che possa espellere tutte le materie velenose dai reni. Questo rimedio non contiene nessun principio dannoso ed è di una efficacia garantita per tutti: uomini e donne, giovani e vecchi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VERO FERRO-CHINA** VOLETE LA SALUTE??

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica"



Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, resina di pesce ed altri per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catinale gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cont. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiena", Casella Postale 635 - Milano.

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODIO CASSARINI DI BOLOGNA
Pre. critte dal più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, i tere opressa, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonch' cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi muscolari ed intestinali. P'isteria, e c.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni Internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle R. Maestri Reali d'Italia. — *Si invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

ANEMICI - DEBOLI
- NEURASTENICI !

Ecco di quali illustri NOMI si onora

L'Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRA-
VERO e C. - Modena, Via Emilia, 44.

— il migliore ed il solo completo
RICOSTITUENTE

— (Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno) —

Prof. Comm.
CARLO FEDELI
Istituto di Patologia Medica
della R. Università di Pisa

Prof.
G. MINGAZZINI
Direttore Manicomio
Roma

Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'Alchebiogeno 2 un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivu nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

L'Alchebiogeno da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato «splendidi risultati» specialmente nelle forme uretrali ed amiateniche.

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

— sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) —
antiscrofolare, antitubercolare, antiurica
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913.
Cunavara (Massa) 29 Luglio 1913.
L'Acqua Jodo-Arsenicale di Rio Salso sostituisce efficacemente i preparati jodici e arsenicali massime in questa calda stagione nella quale essi in molti organismi divengono intolleranti.
Dott. FRANCESCO PIANIGHI.
In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

Contro la TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali
S. Antonio di Padova



preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.
Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.
Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.
SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA

Via Indipendenza 28 E. F. Telef. 18-05
raccomanda da
chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.



L'immenso successo dell' EMATOGENO COLUCCI

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano il primo per la cura del Sangue e dei Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia, Sferoflosi, Neurastenia, Rachitismo nei predisposti alla Tuberculosis, Disordini Mestruali, ecc. L'illustre clinico Cardarelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. «Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. Colucci. Accogli sotto la tua protezione; di cuore affetto tuo Cardarelli».

L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

Gli Onorevoli Deputati eletti nelle recenti Elezioni

per ritrovare le forze esauste dalla vivacissima e faticosa campagna elettorale usano

Le 180 Pillole "S. GIOVANNI PRODEL",

migliori delle iniezioni: gocce, polveri ferruginose. Rinvigoriscono sangue, ossa, stomaco, nervi: eccitano l'appetito e fanno digerire. Rappresentano il rimedio più sicuro, pronto ed economico contro l'anemia e l'esaurimento nervoso. Le 180 pillole S. Giovanni Prodel sono basate sopra un trionfo di grande attualità: **Salute, Economia, Comodità di Cura.** Ed invero la vita assillante e febbrile esige una salute perfetta conservabile col minimo di spesa ed anche colla comodità di poter usare le cure atte a conservare questa preziosa nostra salute!!!
Quale rimedio migliore delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel, che riuniscono in un tutto organico e ben combinato i più puri e migliori farmaci che anni di esperienza hanno provato essere gli unici per l'esaurimento delle forze e l'anemia. Le 180 Pillole S. Giovanni Prodel ristorano l'organismo, il sistema nervoso, con la spesa di cent. 15 al giorno, presentano il vantaggio di una cura da potersi fare ovunque portandosi appresso il flaconcino delle pillole.
Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno. Prezzo L. 5 la cura completa. Se non la trovate spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositaro generale per l'Italia) L. 5,50 e riceverete, franche di spesa, le miracolose 180 Pillole S. Giovanni Prodel. Diffidate del minor prezzo e dei flaconi non recanti la firma di autenticità depositata.

Fate uso della miracolosa "Magnesia S. Pellegrino",

La **Magnesia** purga meglio della limonata magnesiaca (citrate) olio ricino, manna, sena, scamonea, polvere deliziosa, pillole e acque purgative, col vantaggio che è facile da digerire. Rinfresca, non dà dolori, né desta sete, non irrita gli intestini e lo stomaco, bensì li disinfetta. Costa poi molto meno perchè un cucchiaino purga più di altro purgante, un solo cucchiaino calma subito i bruciori e le acidità di stomaco. Nella stitichezza poi è rimedio insuperabile.
Si stempera facilmente nell'acqua, al contrario delle altre magnesie e non lascia sapore terroso in bocca. Anche ai bambini riesce gradevolissima.
La **Magnesia S. Pellegrino** si vende in tutte le Farmacie al prezzo di L. 0,20 la cartina L. 1,20 al flac. piccolo L. 3 al flac. grande. Ogni flacone e ogni cartina deve portare la marca di fabbrica il Pellegrino con sopra la firma Prodel. Non trovandola spedite cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del Laboratorio suddetto e riceverete franco un flac. di vera **Magnesia S. Pellegrino**.